



Corrado Di Niro

Parlano i vertici delle due principali associazioni di categoria **Edilizia, le richieste di Accem e Ance alla politica per il rilancio del settore**

alle Province per il pagamento delle imprese impegnate in diversi appalti e che attendevano la liquidazione delle cifre.

CAMPOBASSO. Lo stato di crisi dell'edilizia regionale, oggetto di dibattito pre e post elezioni, è tornato prepotentemente nell'agenda politica regionale, con la notizia dell'avvenuto trasferimento di oltre sette milioni di euro dalla Regione ai Comuni e

pagamento più volte richiesto dalla nostra Associazione, in quanto solo così si potrebbero sbloccare nell'arco di due/tre giorni direttamente sul conto delle imprese, oggi invece le risorse vanno prima agli Enti appaltanti che a loro volta potrebbero essere interessati da vincoli e problematiche di bilancio o addirittura potrebbero fare scelte tali che ne rallentino ulteriormente la liquidazione alle aziende, allungando

i tempi a qualche mese ed oltre come più volte capitato in passato. L'Associazione, in questo senso, è fiduciosa che nell'arco di pochi giorni sia trovata una soluzione altrettanto attesa anche per l'annoso problema dei fondi in avanzo di amministrazione e per lo sblocco dei pagamenti della ricostruzione post sisma.

Sull'argomento si registra anche l'intervento del presidente dell'Ance Cosmo Galasso. Per l'associazione dei costruttori edili "E' urgente una svolta per rilanciare concretamente l'edilizia che è il settore a più alta incidenza di manodopera, per cui la spesa in costruzioni è l'unica che assicura occupazione e garantisce che i salari si spendano sul territorio molisano. In questo contesto aggiunge Galasso: "occorre assicurare maggiore coinvolgimento delle imprese edili locali nella procedura di affidamento, sia degli enti locali che delle strutture periferiche di quelli nazionali, nella piena legalità e correttezza, utilizzando le procedure semplificate ed accelerative previste per legge, tutelando anche il livello occupazionale nel rispetto delle nor-

native vigenti, per fare dei lavori che si realizzeranno uno strumento vero di sviluppo economico del territorio. Tutelare le imprese locali nel rispetto delle regole - conclude Galasso - significa non solo dare lavoro ad aziende sane, garantire occupazione e far restare ricchezza sul territorio ma anche avere la garanzia che le opere oggetto d'appalto siano realizzate a regola d'arte e nei tempi prestabiliti, perché ne va del buon nome e dell'onorabilità delle aziende che in quel territorio vivono e lavorano".

Quotidiano 7 novembre 1985-18

PRIMO PIANO NOUSE 18-5-18

L'Acem rilancia: bene i fondi sbloccati, ora la centrale unica

Di Niro fiducioso anche per il post sisma

CAMPOBASSO. Dopo il plauso alle intenzioni, ora la soddisfazione per l'azione. Il presidente Toma ha ufficializzato lo sblocco di 7,3 milioni a favore di Comuni e Province per pagare le imprese chiudendo così le richieste al

31.12.2017.

L'Acem esprime quindi «nuovo apprezzamento per la tranche di risorse destinata dalla Regione Molise al pagamento dei lavori eseguiti; per questo - rilancia il presidente Corrado Di Niro - è più che mai necessa-



ria una centrale unica di pagamento più volte richiesta dalla nostra associazione, in quanto solo così i soldi giungerebbero nell'arco di due, tre giorni direttamente sul conto delle imprese; oggi invece le risorse vanno prima agli enti appaltanti che a loro volta potrebbero essere interessati da vincoli e problematiche di bilancio o addirittura potrebbero fare scelte tali che ne rallentino ulteriormente la liquidazione alle aziende, allungando i tempi a qualche mese ed oltre come più volte capitato in passato».

Infine, l'Acem si dice fiduciosa sul fatto che sarà trovata una soluzione altrettanto attesa anche per l'annoso problema dei fondi in avanzo di amministrazione e per lo sblocco dei pagamenti della ricostruzione post sisma.